

Anziani e studenti sotto lo stesso tetto

Venanzi rivendica la paternità dell'iniziativa fatta propria dall'Erdisu

Studenti universitari e anziani nello stesso condominio: il consigliere comunale Venanzi rivendica la paternità dell'iniziativa, oggi fatta propria dall'Erdisu. Al primo piano abitano gli anziani oppure i disabili, mentre al secondo giovani che, in cambio di un affitto a un prezzo agevolato, offrono tre ore alla settimana del loro tempo per svolgere un servizio di aiuto e sostegno. Questa la proposta del consigliere comunale del Pd Alessandro Venanzi, che già nel 2008 aveva ideato il progetto "Vicinato solidale". Il progetto di Venanzi prevede la stretta collaborazione

tra tre soggetti: il Comune, l'Università degli studi di Udine e l'Ater.

Questa idea, inoltre, vuole anche essere una risposta all'iniziativa "Prendi in casa uno studente", promossa dalla cooperativa "Il Domani" che gestisce il servizio "Infocasa", realizzato dall'Erdisu (Ente per il diritto allo studio universitario). In questo caso l'obiettivo è quello di affiancare a un anziano autosufficiente uno studente universitario disponibile ad aiutarlo nelle piccole faccende quotidiane, sempre in cambio di un affitto vantaggioso, ma vivendo nella stesso appartamento.

Ma Venanzi critica questa iniziativa, «perché quello dell'Erdisu è un progetto semplicistico che non garantisce in alcun modo la qualità del servizio offerto all'anziano che mette a disposizione la sua casa».

Invece, secondo Venanzi «il progetto "Vicinato solidale" è una risposta più efficace al bisogno di case da parte degli studenti fuori sede e ha tutti i requisiti per durare nel tempo». Nella proposta del consigliere comunale del Pd, infatti, «è prevista la collaborazione tra più soggetti, tra cui l'Ater che dovrebbe mettere a disposizione un edificio». E aggiunge: «Gli studen-

ti interessati verrebbero selezionati attraverso un apposito bando approvato dalla commissione prevista da una Convenzione tra le parti interessate. E questa sarebbe una garanzia di qualità del servizio. Qualità che poi verrebbe controllata di anno in anno. Inoltre, non credo che tutti gli studenti avrebbero l'attitudine a svolgere un simile compito. Si organizzerebbero, infatti, alcuni colloqui e sicuramente gli universitari che frequentano le facoltà di infermieristica, medicina oppure psicologia potrebbero essere più indicati».

Renato Schinko

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anziani e universitari nella stessa casa: Venanzi rivendica la paternità dell'iniziativa